Politecnico di Milano
Scuola di Architettura, Urbanistica, Ingegneria delle costruzioni
C15 Conservazione del patrimonio architettonico e ambientale

Il recupero del patrimonio architettonico industriale e la riattivazione del paesaggio
Strategie progettuali per l'innesto di nuovi usi sociali e culturali in contesti degradati.

Il caso dell'industria Rasspe a Solingen, NRW

3. *Riscattare un'enclave*

Nuovi percorsi, integrazione delle parti, un castello nel parco

NUOVI PERCORSI

Acqua - Sistema di raccolta

Al fine di contenere l'ingente afflusso di acqua nei frequenti periodi di forti piogge e di valorizzare una preziosa risorsa rinnovabile, si delinea, seguendo le direttive del comune di Solingen, un sistema di raccolta delle acque capace di sfruttare le naturali pendenze del terreno. I canali di raccolta dell'acqua si posizionano infatti lungo le curve di livello. Per una messa in sicurezza del salto di quota più alto, in prossimità del bosco, si è scelto di costruire un muro di contenimento, capace di tracciare un segno forte nel sito, segnando la quota di partenza della terrazza, nonché il punto di inizio del sistema di raccolta delle acque e la collocazione della prima vasca.

Acqua - Contorni, riflessi

Si intende coniugare il sistema tecnico di raccolta delle acque, con un approccio estetico di valorizzazione dell'area e dei suoi caratteri più fortemente identitari, riconosciuti in particolare nelle facciate realizzate in mattone rosso. Si coniuga quindi il naturale andamento del terreno con il percorso lungo i bordi degli edifici di maggiore valore, dove l'acqua favorisce le riflessioni della luce e i rispecchiamenti degli elementi architettonici. I tracciati definiscono quindi non solo un riquadro dell'area in senso planimetrico, disegnandosi come contorno dell'impianto, ma anche in senso figurativo, in qualità di cornice nel paesaggio.

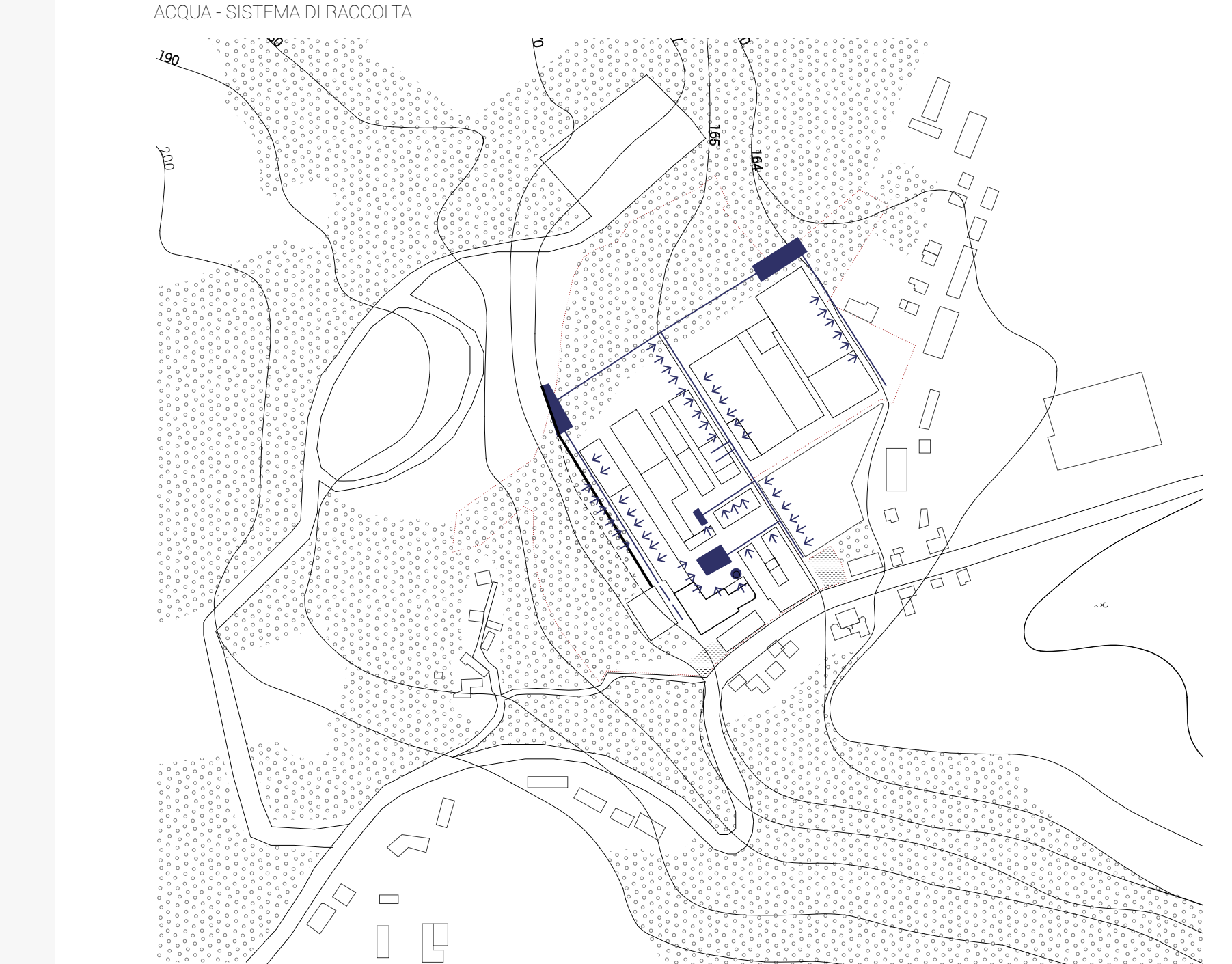
Distribuzione naturale - minerale

Introdurre spazi aperti naturali in questo contesto è stato un modo per dare speranza ad un territorio difficile. Dove l'attuazione di un piano completo avrebbe richiesto tempi di realizzazione molto lunghi, si propone una strategia d'infiltrazione, un processo d'occupazione evolutiva, ad iniziare da giardini e passeggiate di collegamento. L'idea si è incentrata soprattutto sul rifiuto del *terrain vague*, orientandosi piuttosto verso la creazione di un sistema di parchi provvisori, in grado di accompagnare tutte le mutazioni: il progetto interviene immediatamente in ogni piccolo vuoto lasciato non appena un'industria viene demolita, ogni via viene trasformata, senza aspettare il compimento del grande progetto. Questa inevitabile frammentazione diventa così un'opportunità per il futuro: costruito e parco risultano totalmente interconnessi, in un sistema ramificato che esclude ogni forma di segregazione. Si delinea così una maniera di abitare la città in relazione con il suolo.

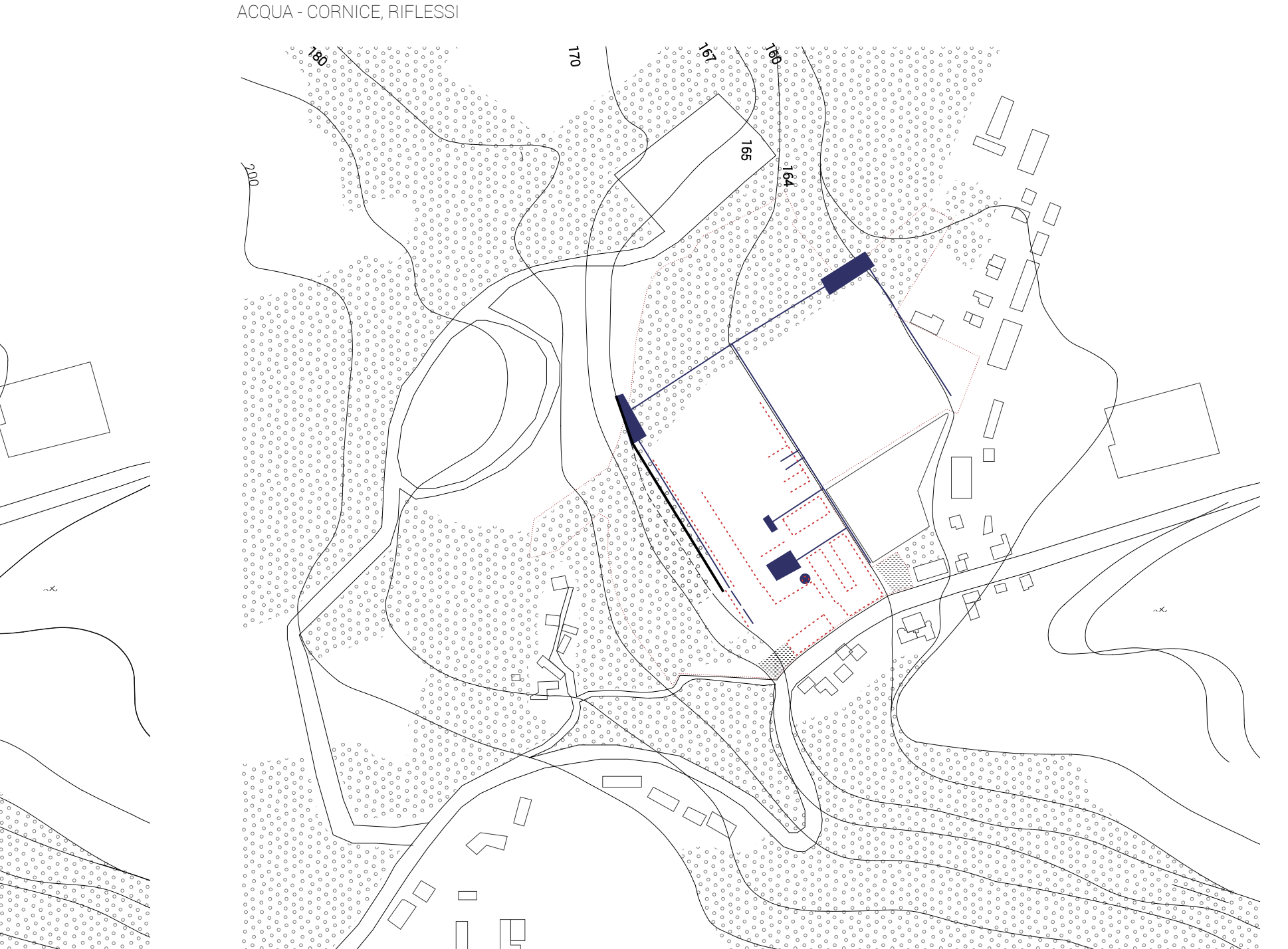
Percorsi sospesi

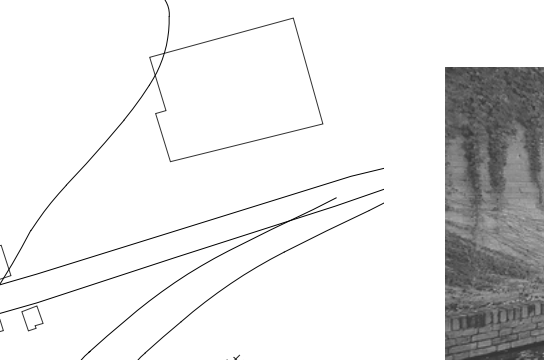
Attraverso la disposizione di percorsi sospesi, installati a livelli differenti, si vuole procedere ulteriormente verso l'incorniciamento dell'area e proseguire il ragionamento fatto sui concetti di orizzonte, limite e punti di vista. Attraverso terrazze e passerelle in quota si vuole offrire al fruitore dell'area, cittadino o visitatore, un'occasione di conoscenza del sito attraverso l'osservazione, nonché la fruizione, dello stesso da diversi inquadramenti e con prospettive differenti.
L'operazione si declina in un duplice obiettivo: da un lato, quello di valorizzare il sito dell'ex-impianto industriale Rasspe, enfatizzando il suo carattere naturale di terrazza e quello antropico di fortezza; dall'altro lato si vuole proporre una visione allargata del paesaggio, offrendo la possibilità di andare a cogliere, dallo stesso punto ma su quote differenti, i diversi elementi che compongono lo scenario, il luogo, verso l'urbano e verso il bosco, il crinale. Attraverso la semplice esperienza camminata del luogo, il fruitore può ora intuitivamente comprenderne le dinamiche e le ragioni d'impianto.

ACQUA - SISTEMA DI RACCOLTA



ACQUA - CORNICE, RIFLESSI

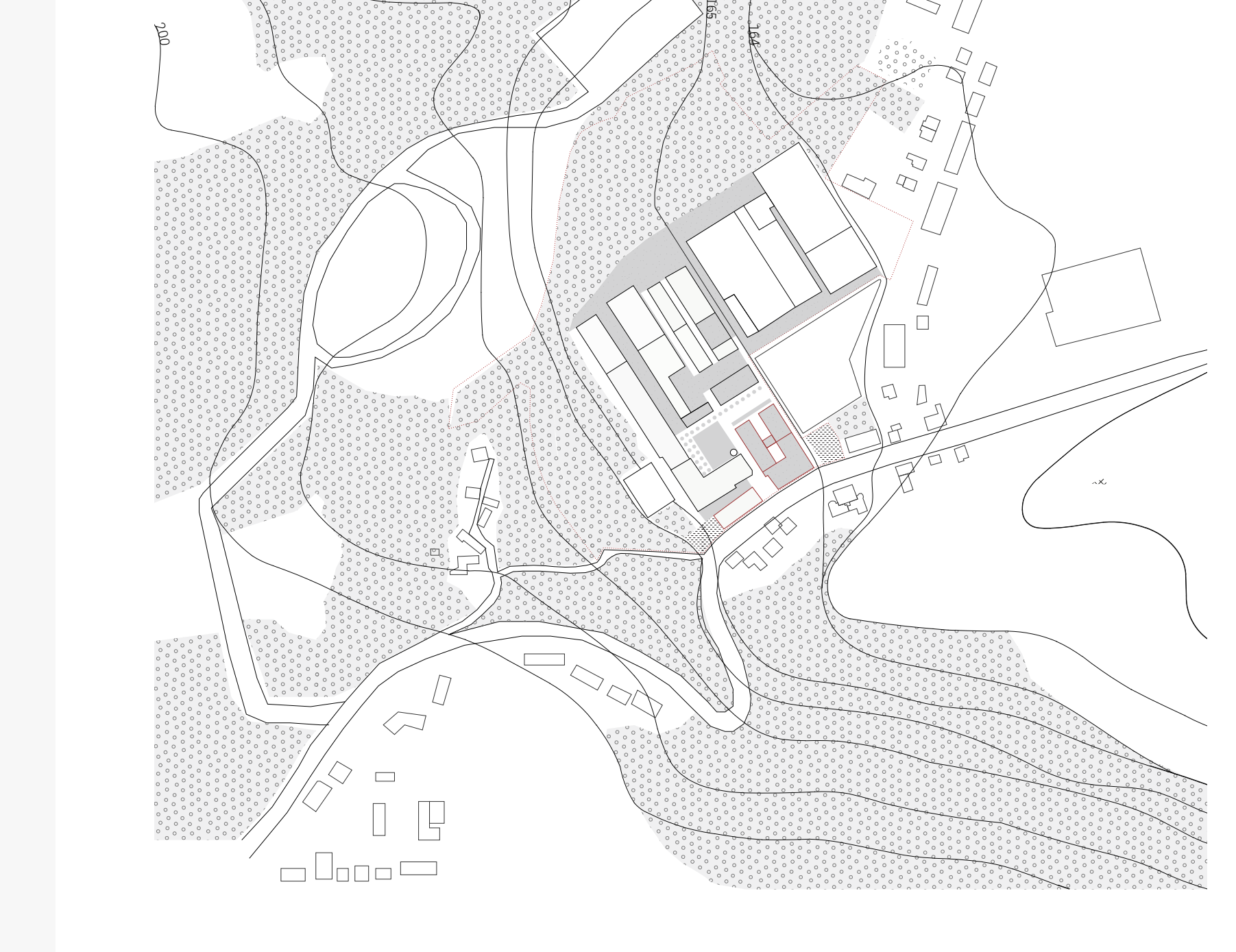




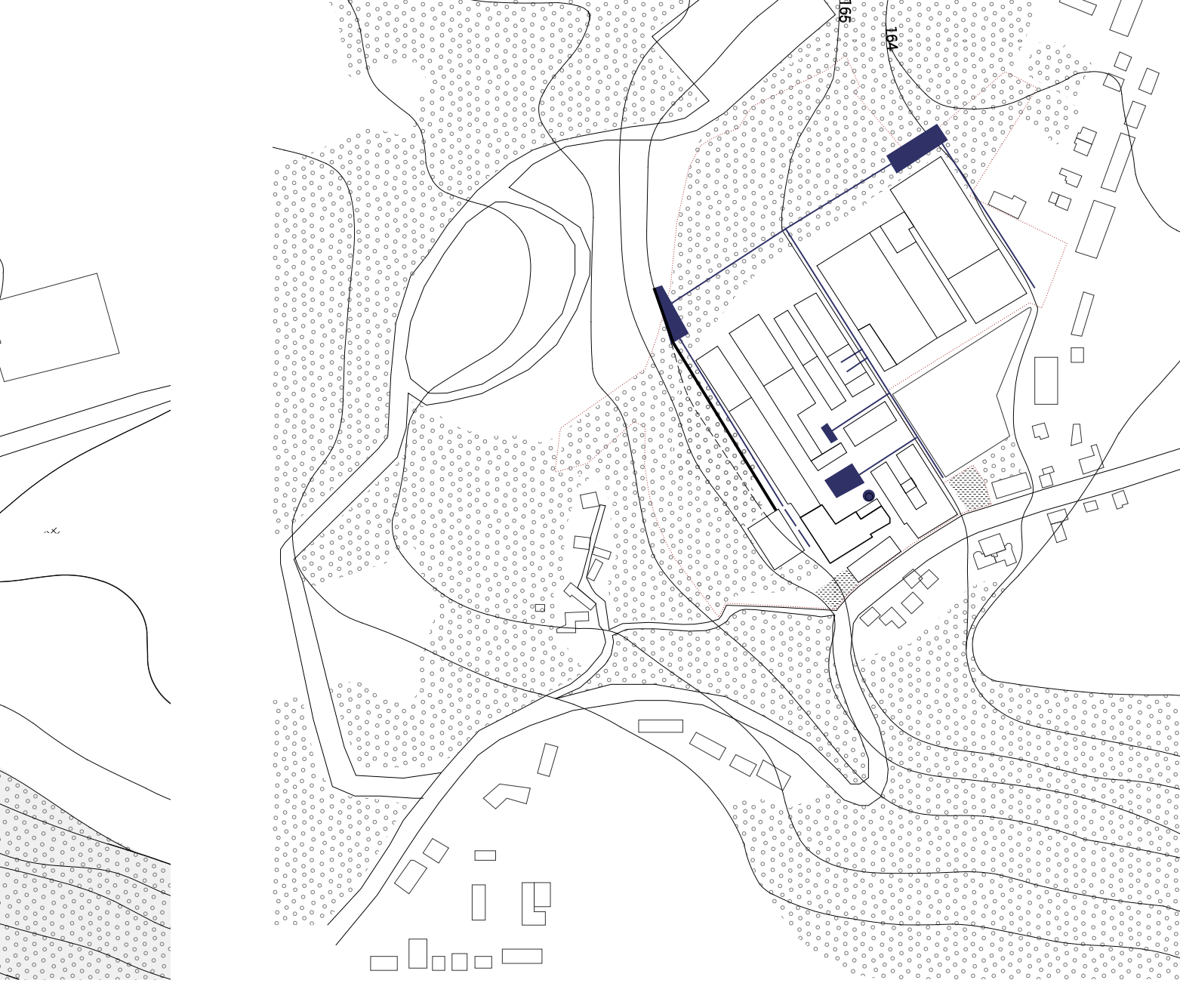
Carlo Scarpa, Giardino delle sculture, Padiglione Italia, Venezia,1952

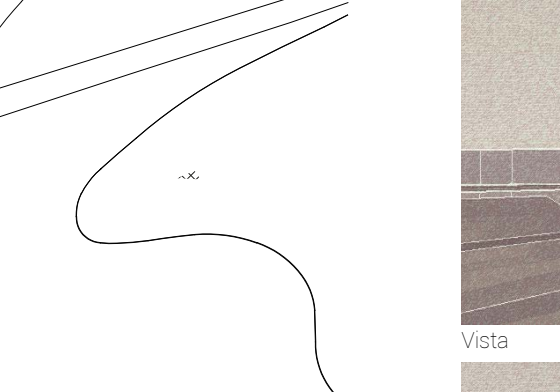
Michel Corajoud, Miroir d'eau, Place de la bourse, Bordeaux, 2006

DISTRIBUZIONE NATURALE - MINERALE

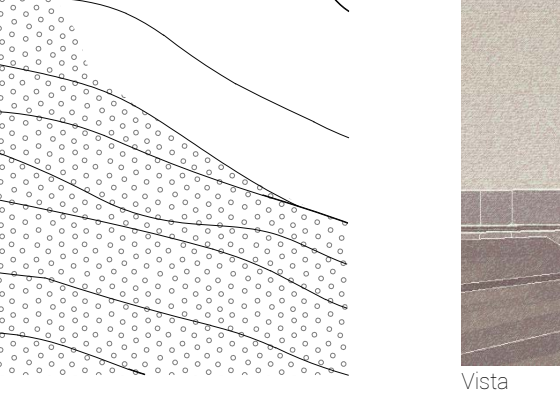


PERCORSI SOSPESI





Vista



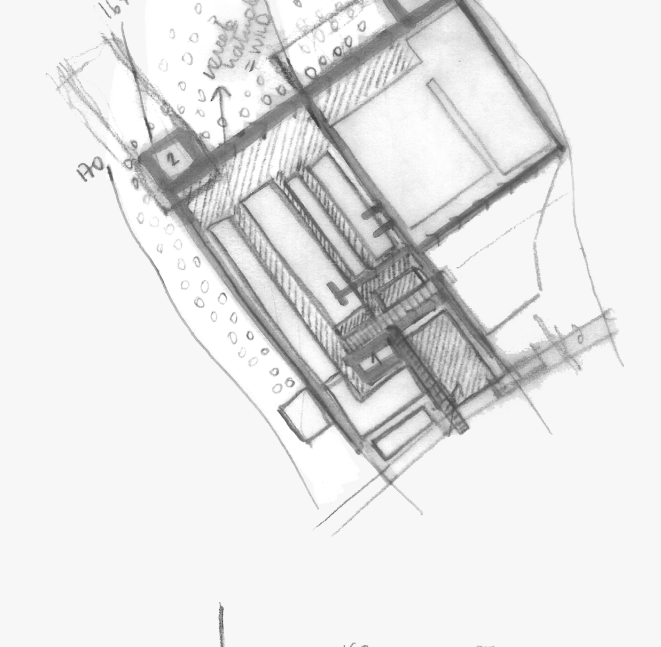
Vista

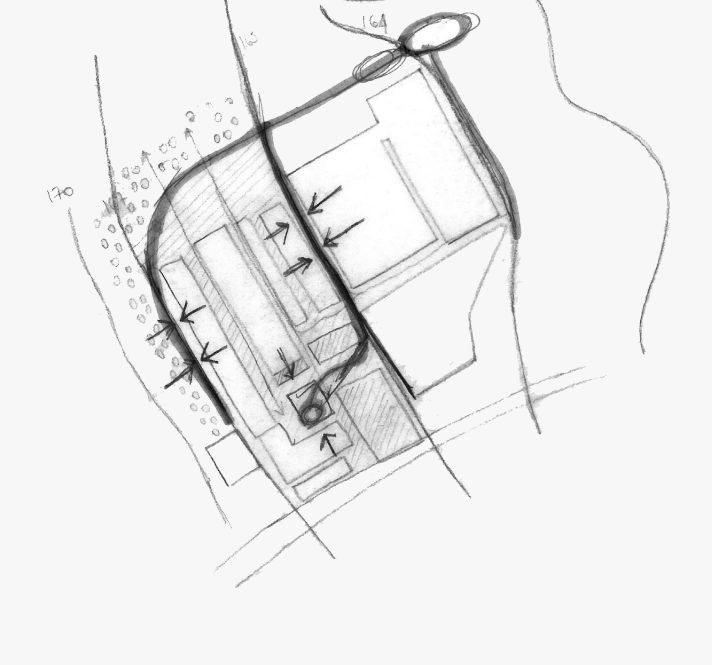
Prof. Andrea Gritti - Relatore - Politecnico di Milano
Prof.ssa Rita Occhiuto - Correlatore - Université de Liège
Prof.ssa Linda Hildebrand - Supervisor - RWTH Aachen
Appello di laurea Aprile 2019
Studentessa Chiara Caravello
Matricola 874261
Tesi di laurea magistrale in Architettura
Il recupero del patrimonio architettonico industriale e la riattivazione del paesaggio – Strategie progettuali per l'innesto di nuovi usi sociali e culturali in contesti degradati.
Riscattare un'enclave
Nuovi percorsi
2.1
T10

INTEGRAZIONE DELLE PARTI

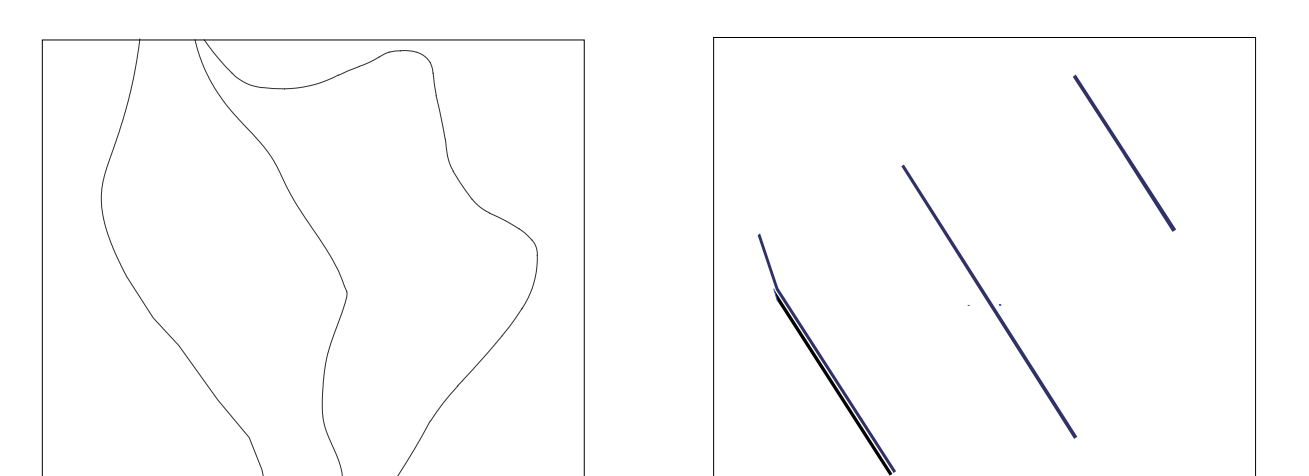
La geometria è uno prezioso strumento di riconoscimento del territorio e della sua possibile ricostruzione, ma tale termine ci rimanda facilmente a tecniche di produzione degli artefatti urbani che implicano innanzitutto l'esistenza di un progetto endogeno e, quindi, tracciati imposti ad un luogo dato, spesso poco in relazione con la forma del territorio. Si vuole invece attribuire un maggior senso al disegno del luogo, nonché ad una sua interpretazione, poiché questo è quasi sempre determinato da condizioni preesistenti al progetto d'impianto umano (città, strada, quartiere, casa). Si possono quindi distinguere due tipi di tracce: quella organica - corrispondente alle forme originali del suolo, agli elementi naturali come l'acqua e la vegetazione spontanea - e quella geometrica, che incide forme regolari, spesso apportando uno scollamento o una re-invenzione del suolo naturale.
Attraverso la lettura dei segni che contraddistinguono il sito, la lettura della sua geografia, la morfologia del territorio e gli elementi di cui si compone, la sua storia, nonché la stratificazione dei luoghi e delle funzioni nel tempo, è possibile ora ricostruire nuovi tracciati coerenti con i precedenti, nonché in linea con le caratteristiche identitarie del luogo, capaci di coglierne ed enfatizzarne i tratti salienti.

Dopo aver evidenziato i diversi ambienti di cui si compone il contesto del sito ed individuato quali siano gli elementi che maggiormente lo caratterizzano, è necessario tradurre questi contenuti nell'azione progettuale, andando proprio a riscrivere il sito, ricalcando tratti presenti e delineando nuove prospettive.
Attraverso la declinazione delle riconduzioni geometriche più semplici si vogliono riproporre i gesti dell'incisione, della scrittura, della campitura e del tracciato. L'azione è ora quella di andare a ri-disegnare l'area nel suo contesto, allacciandosi ai segni esistenti, facendo emergere quelli sbiaditi e scrivendone di nuovi.

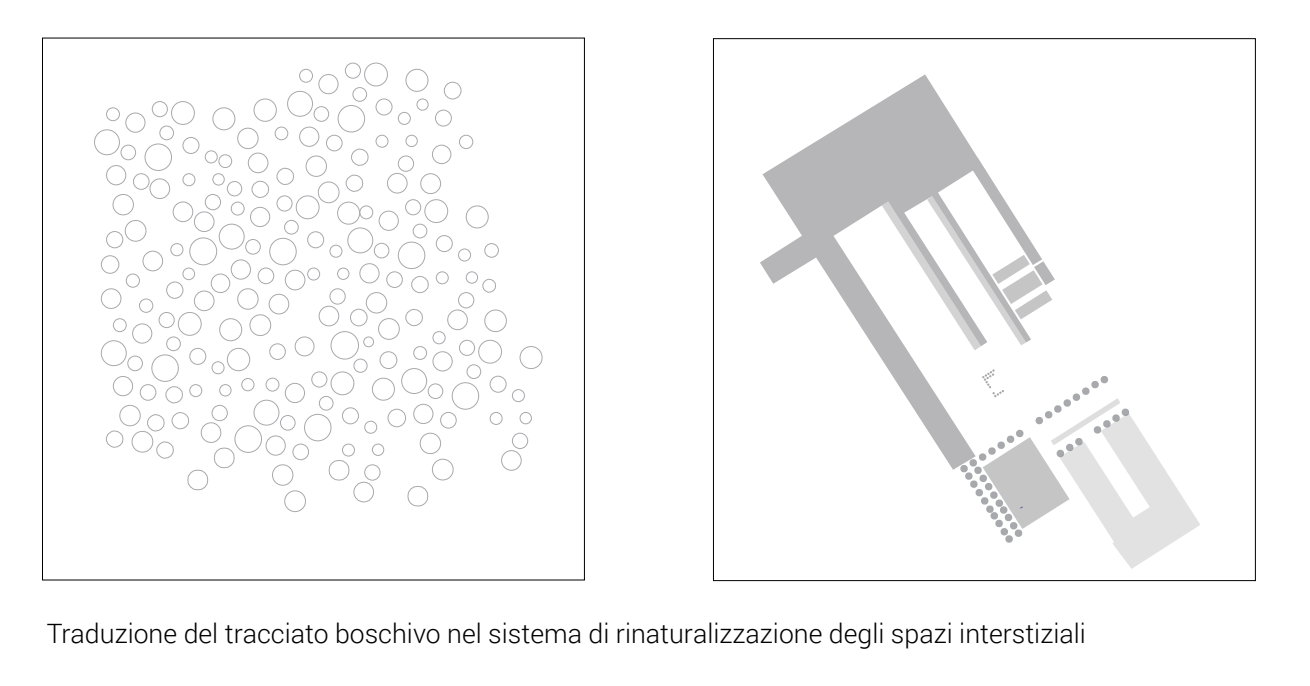




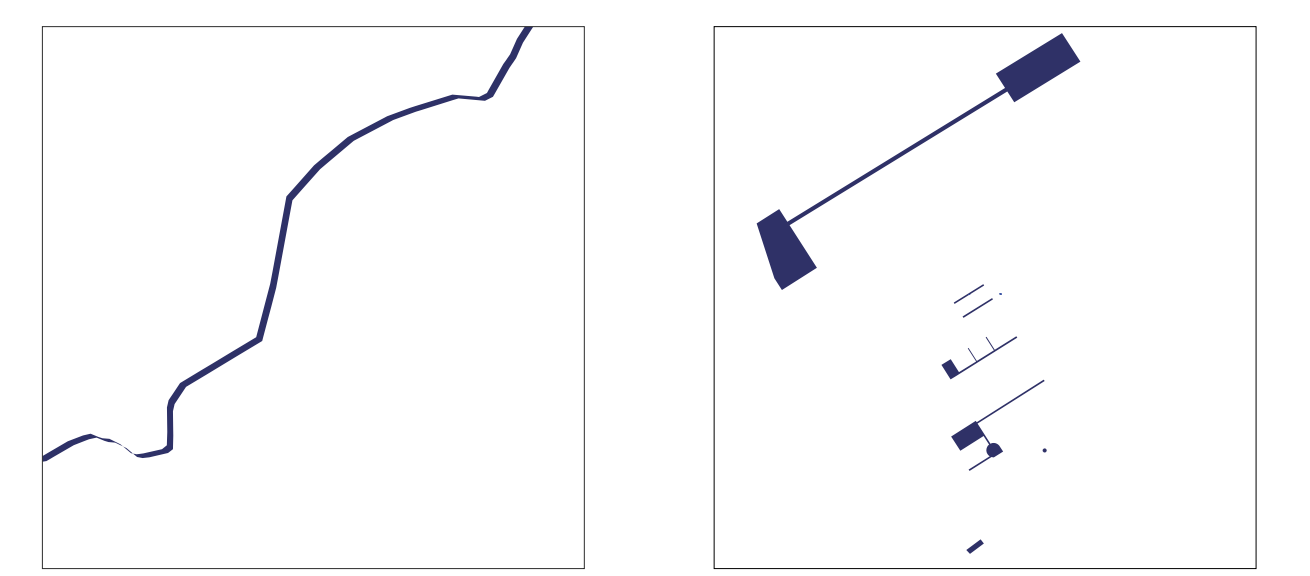
LETTURA DEI TRACCIATI E DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI



Traduzione della topografia in segni direzionali

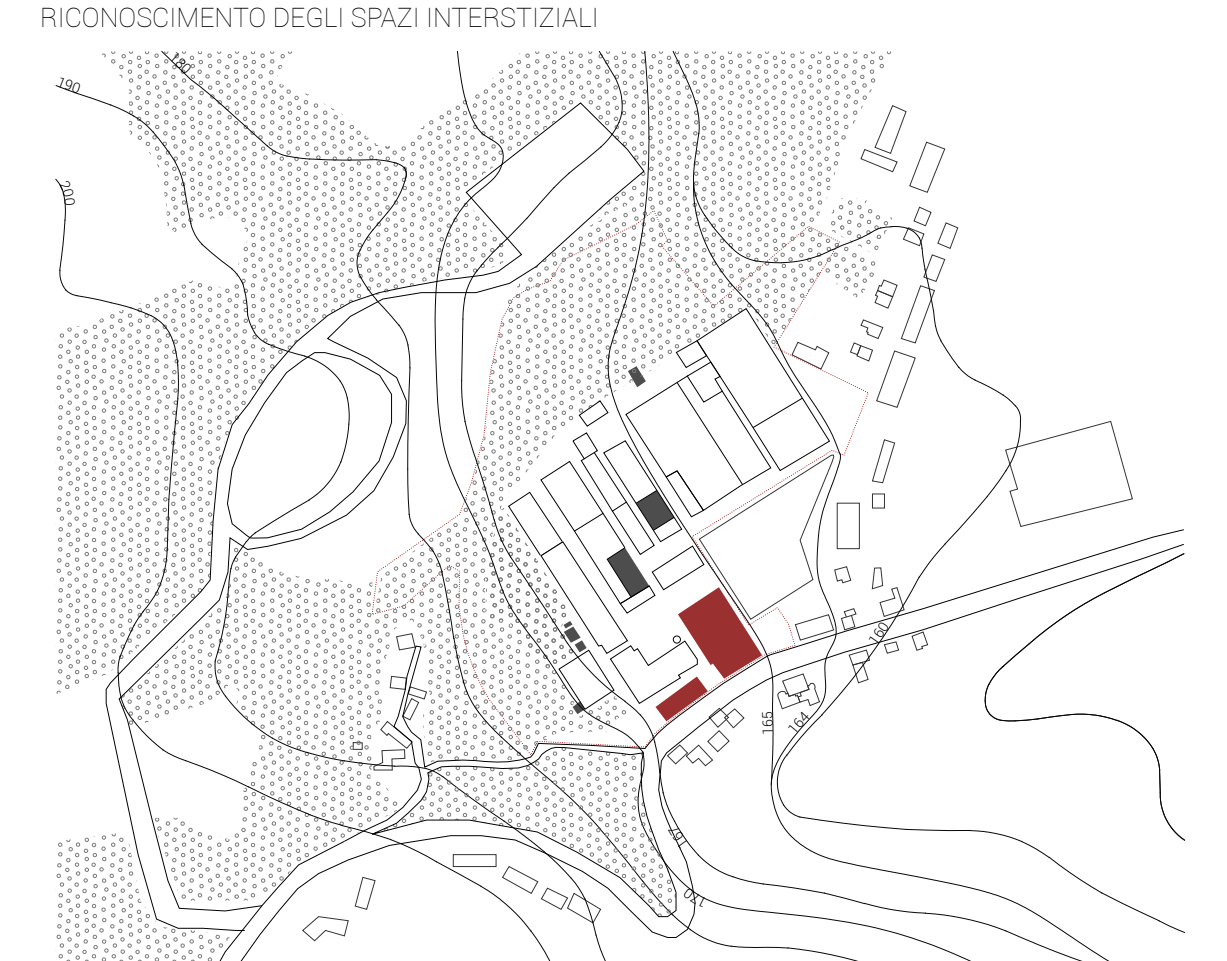


Traduzione del tracciato boschivo nel sistema di rinaturalizzazione degli spazi interstiziali

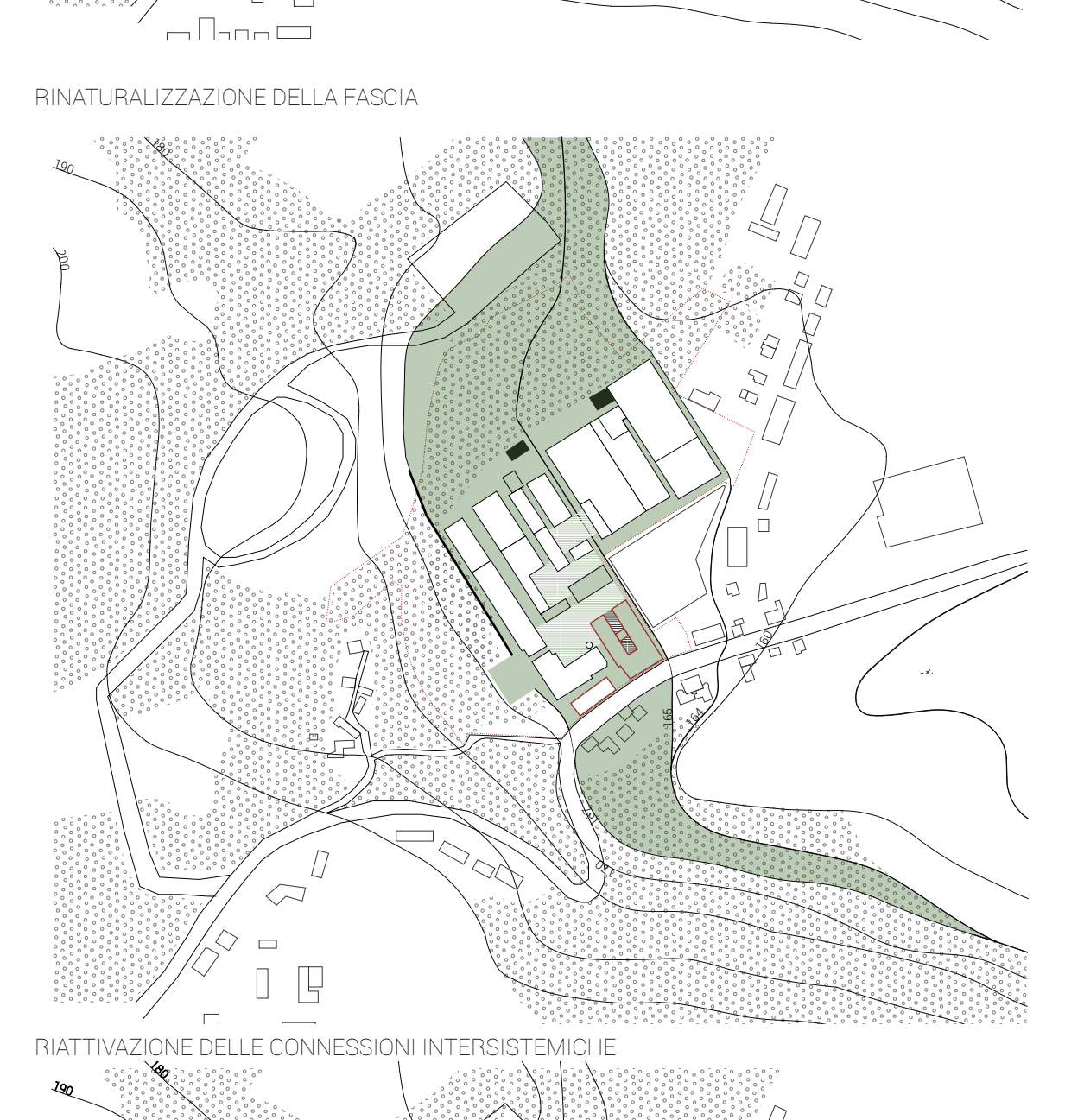


Traduzione del tracciato idrologico nel sistema delle acque

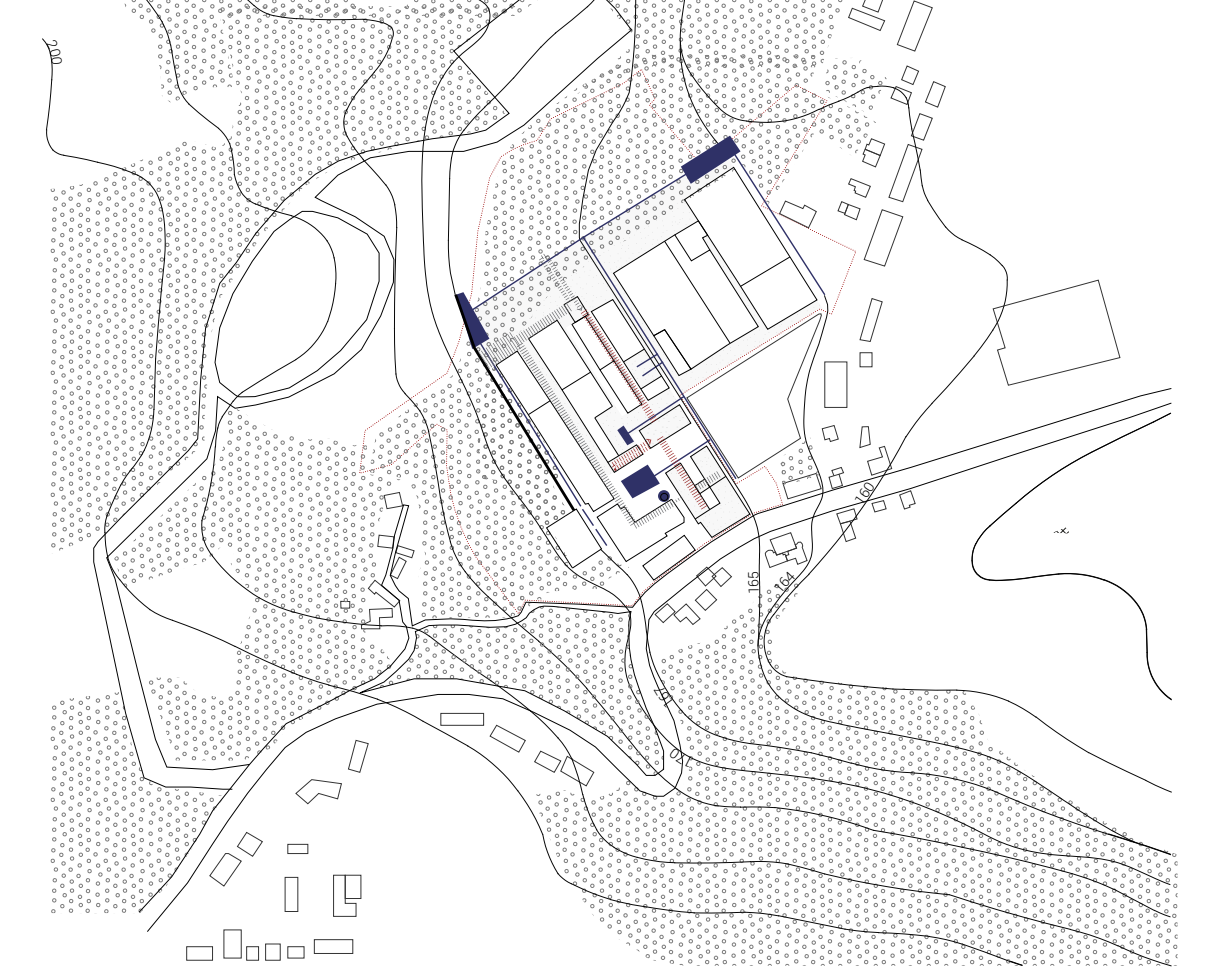
RICONOSCIMENTO DEGLI SPAZI INTERSTIZIALI



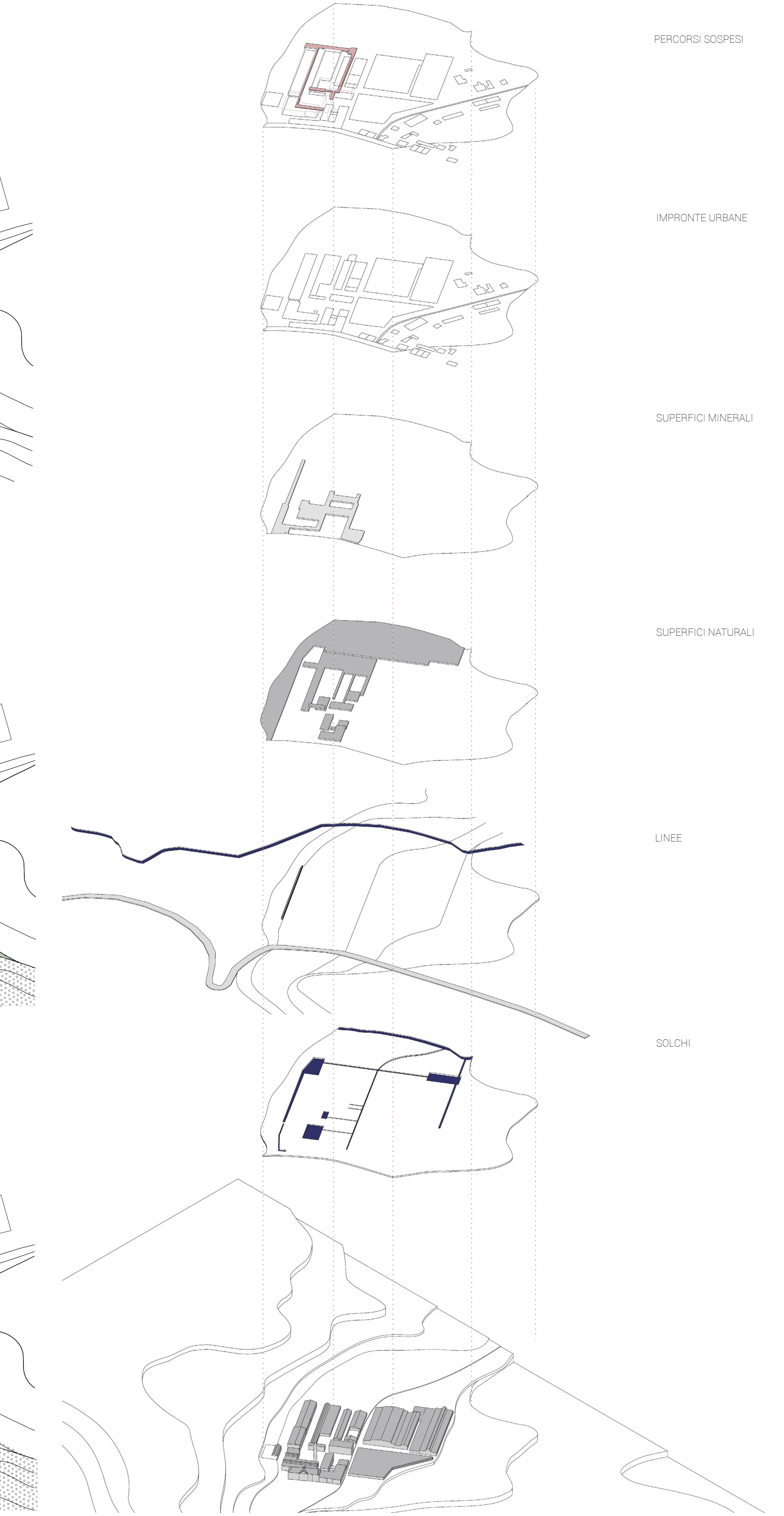
RINATURALIZZAZIONE DELLA FASCIA



RIATTIVAZIONE DELLE CONNESSIONI INTERSISTEMICHE



RISCRITTURA DEI SEGNI

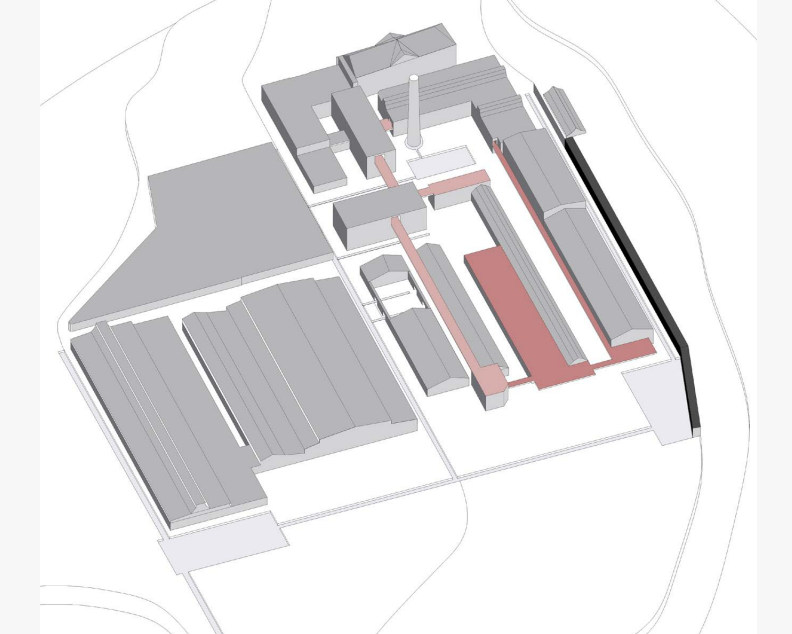


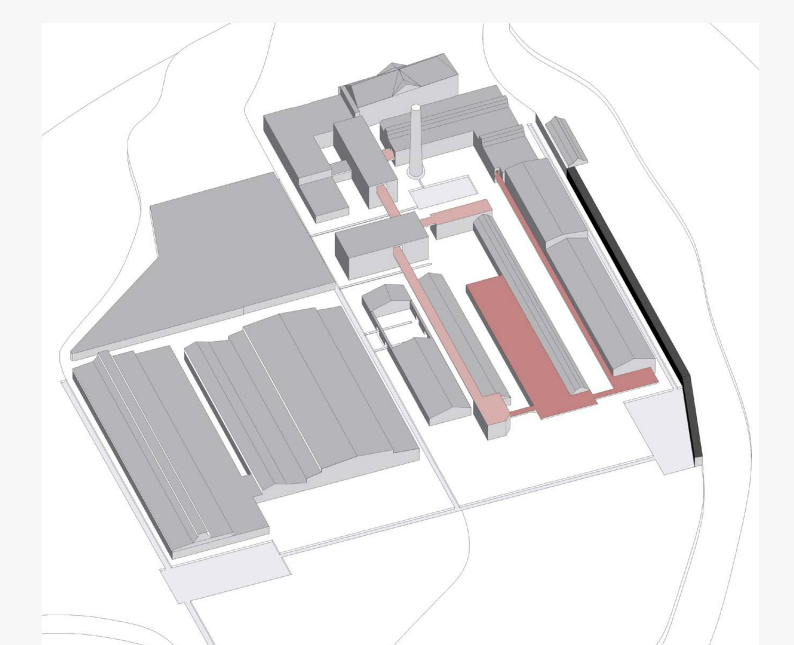
Prof. Andrea Gritti - Relatore - Politecnico di Milano
Prof.ssa Rita Occhiuto - Correlatore - Université de Liège
Prof.ssa Linda Hildebrand - Supervisor - RWTH Aachen
Appello di laurea Aprile 2019
Studentessa Chiara Caravello
Matricola 874261
Tesi di laurea magistrale in Architettura
Il recupero del patrimonio architettonico industriale e la riattivazione del paesaggio – Strategie progettuali per l'innesto di nuovi usi sociali e culturali in contesti degradati.
Riscattare un'enclave
Integrazione delle parti
3.2
T11

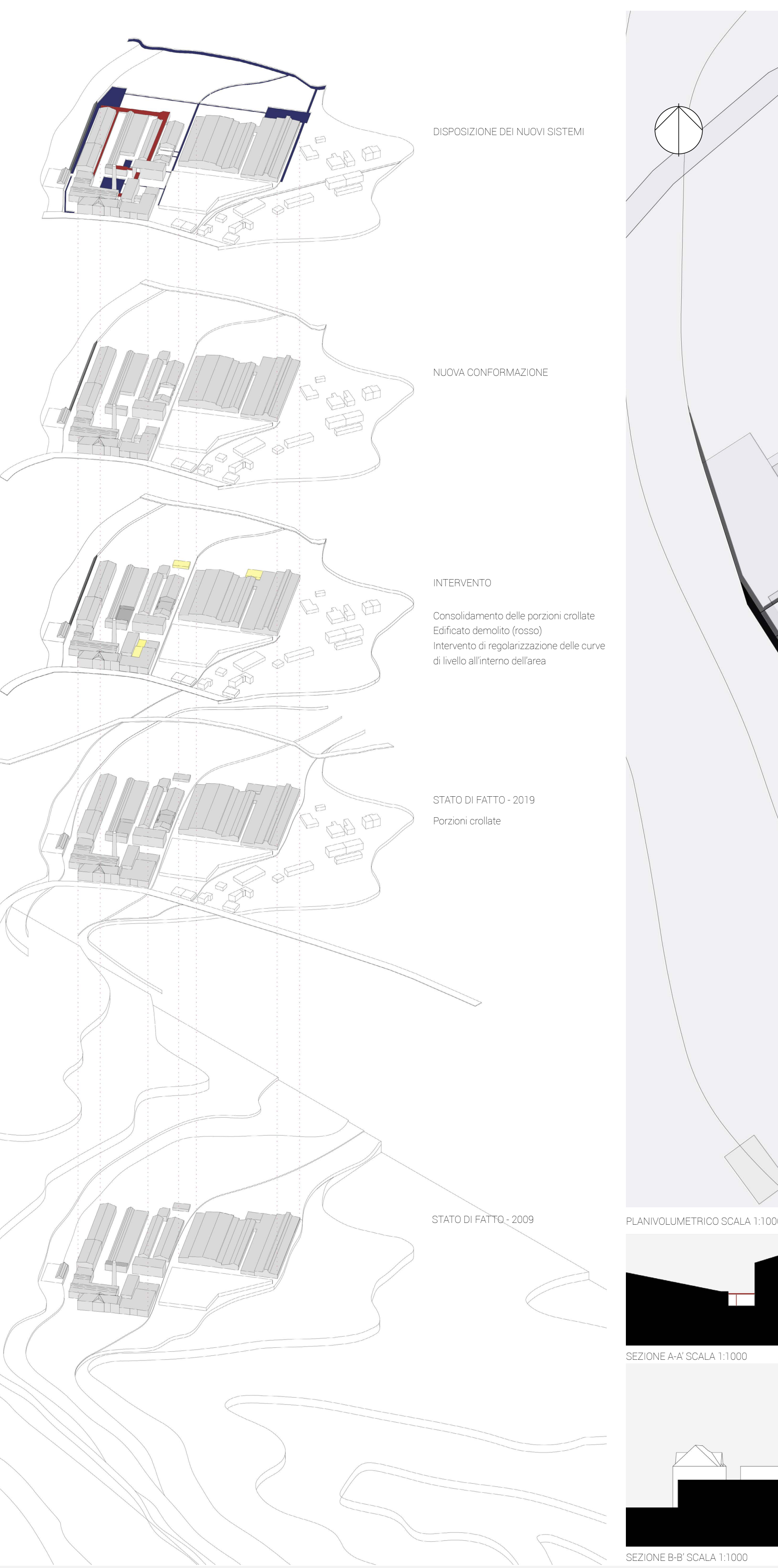
UN CASTELLO NEL PARCO

A seguito della cessata attività nell'impianto nell'anno 2009, il senso di abbandono si propaga rapidamente all'interno del sito. Fenomeni di vandalismo e agenti atmosferici, soprattutto le ingenti piogge, provocano numerosi danni all'edificato, non inferendo, ancora, sulle strutture. Fenomeno più importante da un punto di vista dell'agibilità del luogo è invece il crollo di due coperture all'interno del complesso, avvenuto probabilmente a causa di incidenti nella rimozione dei macchinari dai capannoni.
Alcuni piccoli edifici prefabbricati, annessi al complesso negli ultimi decenni di attività per svolgere funzioni minori, non presentano alcuna caratteristica peculiare né sono più dotati di un valore funzionale: si prevede pertanto la loro demolizione, al fine di conferire una composizione più svincolata per gli spazi aperti. Altra operazione effettuata, rilevante ai fini del buon funzionamento del sistema di raccolta dell'acqua piovana, è la regolarizzazione delle curve di livello, capace inoltre ora di indicare più chiaramente l'intenzione progettuale.

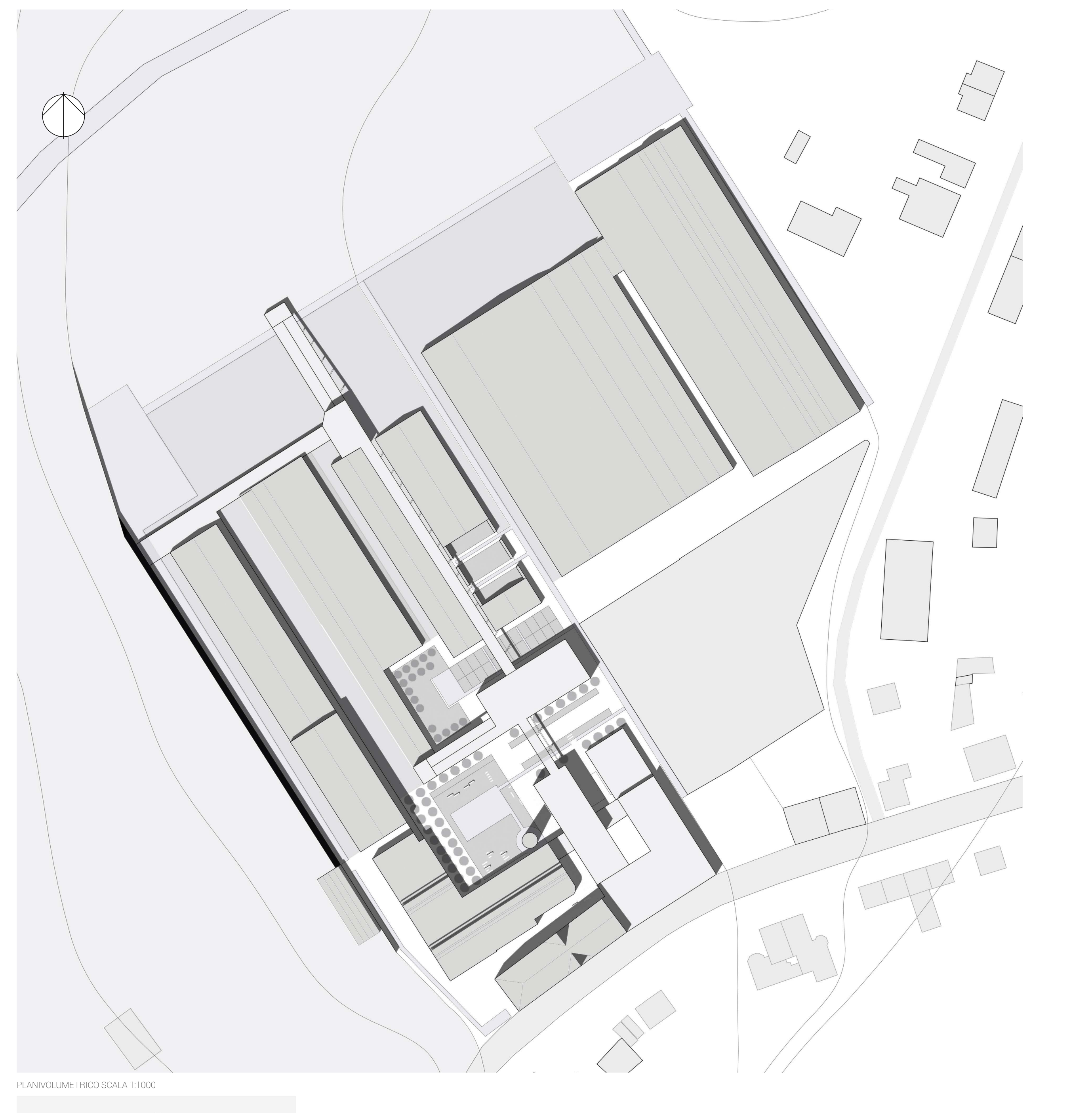
La periferia è vista in questo contesto come detentore di caratteristiche paesistico-ambientali, capace di ricoprire un ruolo cruciale quale luogo di intersezione tra i diversi ambienti che coesistono sul territorio.
Tenuto conto del sistema irregolare e dell'indefinita durata del progetto di recupero dell'intera area, è necessario essere molto flessibili nel tempo. I piani propongono delle ipotesi di accompagnamento e prevedono un paesaggio a due velocità: uno perenne, che prende gradualmente il posto degli edifici abbandonati, l'altro esplicitamente provvisorio, che apporta qualità immediata, recuperando la materia vegetale.
In termini di metodo, la rivisitazione del territorio per temi sconvolge il piano massivo originario, senza produrre alcun nuovo piano né procedendo in visione di un'immagine unica. Si definisce così una diversa forma d'ordine del progetto, che lascia la capacità di definire linguaggi, di sviluppare una visione ampia e di attuare una sperimentazione permanente. Tale ritmo permette una reale reattività tra un livello di studio e quello successivo e si determina nel tempo al mutare dei bisogni e delle esigenze socio-politiche.



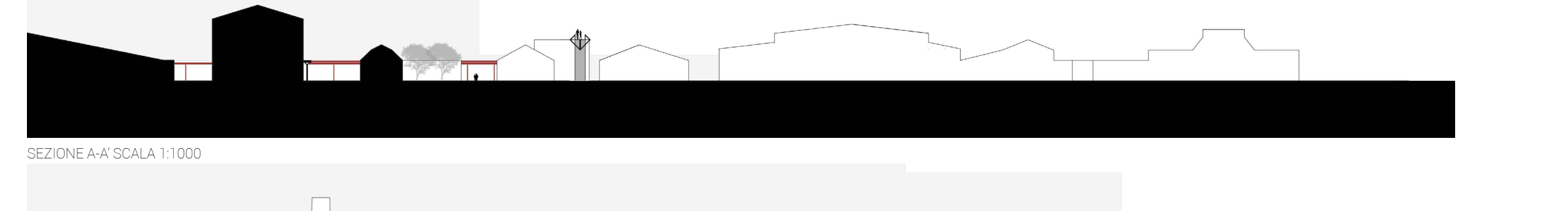




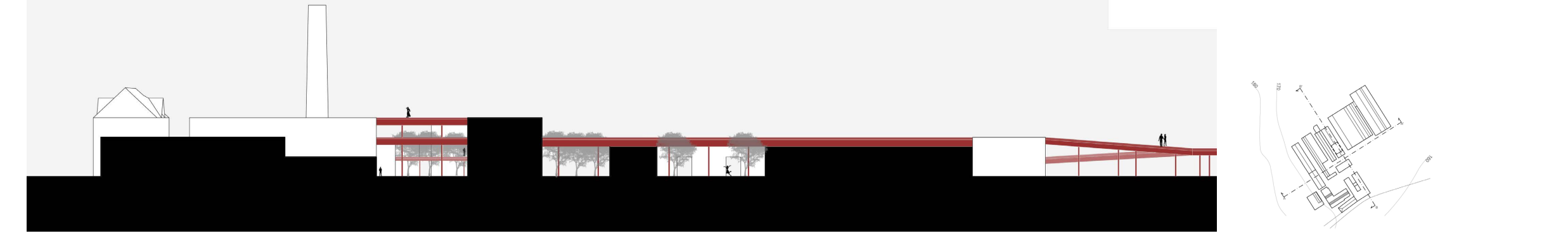
DISPOSIZIONE DEI NUOVI SISTEMI
NUOVA CONFORMAZIONE
INTERVENTO
Consolidamento delle porzioni crollate
Edificato demolito (rosso)
Intervento di regolarizzazione delle curve di livello all'interno dell'area
STATO DI FATTO - 2019
Porzioni crollate
STATO DI FATTO - 2009



PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:1000



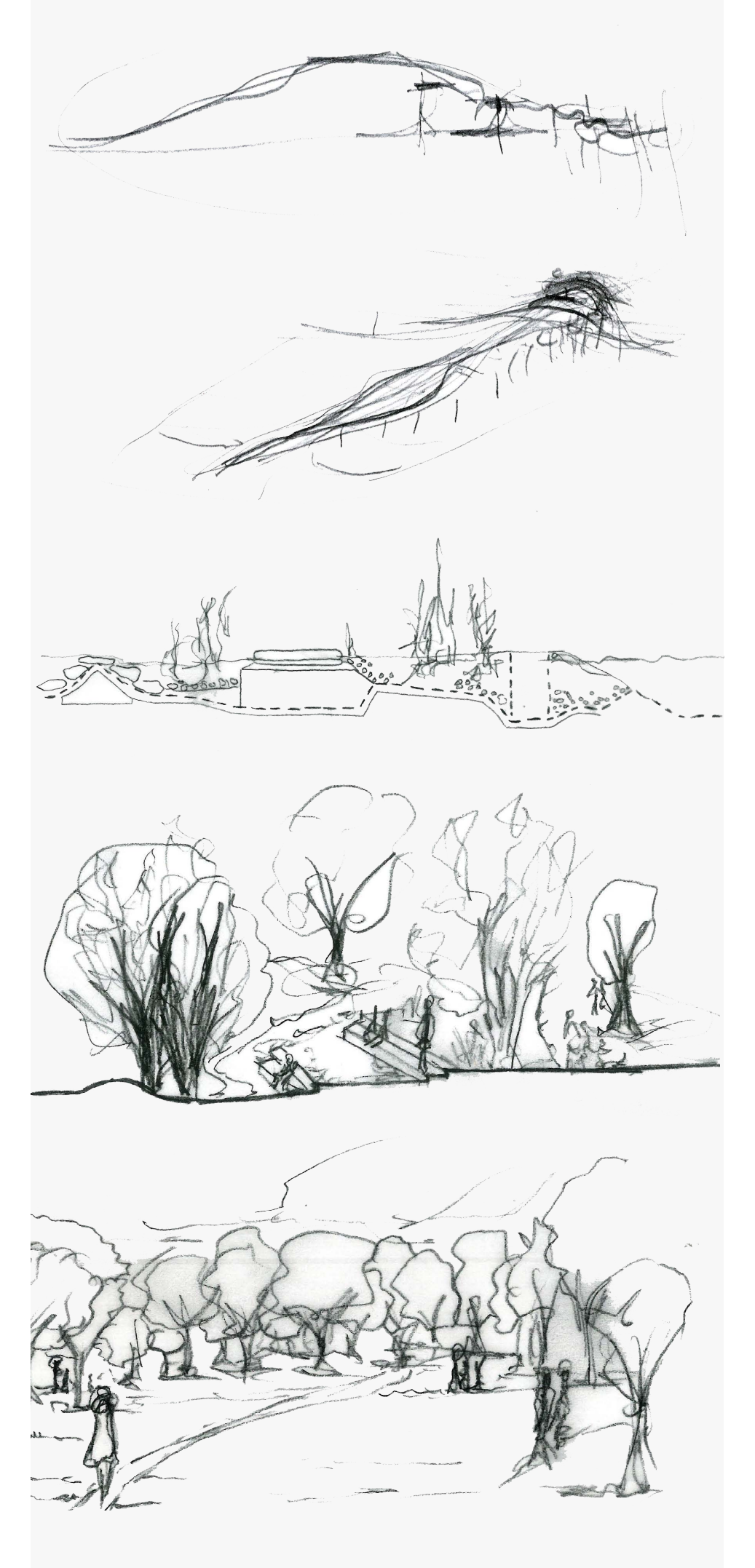
SEZIONE A-A' SCALA 1:1000



SEZIONE B-B' SCALA 1:1000

Prof. Andrea Gritti - Relatore - Politecnico di Milano
Prof.ssa Rita Occhiuto - Correlatore - Université de Liège
Prof.ssa Linda Hildebrand - Supervisor - RWTH Aachen
Appello di laurea Aprile 2019
Studentessa Chiara Caravello
Matricola 874261
Tesi di laurea magistrale in Architettura
Il recupero del patrimonio architettonico industriale e la riattivazione del paesaggio – Strategie progettuali per l'innesto di nuovi usi sociali e culturali in contesti degradati.
Riscattare un'enclave
Un castello nel parco
3.3
T12

RISCATTARE UN'ENCLAVE

I limiti che formano il paesaggio non sono né duri né stabili, ma porosi: gli spazi si sommano gli uni sugli altri, ciascuno richiama il successivo, fino alla linea dell'orizzonte. In questa prospettiva, l'orizzonte appare alla fine di una serie di passaggi, di immagini fluttuanti, di più livelli sovrapposti. Passando attraverso i vari strati, la percezione è quella di poter cogliere il cambiamento identitario, dei valori e dei caratteri del luogo fascia per fascia. Il senso limitativo dell'orizzonte è prettamente percettivo, evidenzia la concezione umana dell'ambiente come una serie di spazi concatenati, i cui significati variano a seconda della posizione in cui ci si trova lungo il percorso attraverso questi spazi. L'identità del luogo dipende quindi non solo dalle sue qualità interne, ma anche dalla singolarità con cui si rapporta agli altri luoghi e con cui ritarda o anticipa la presenza del lontano. La conoscenza di uno spazio è in gran parte data dalla maniera in cui si rendano, o non si rendano, esplicite le relazioni che lo legano agli altri spazi tutt'attorno.